

Il Mattino 31 Marzo 2006

E la camorra brucia quattro compattatori

Le fiamme della camorra. Ieri notte 1'ennesimo raid incendiario, il terzo tra Afragola e Caivano in meno di due settimane. Questa volta i malviventi hanno utilizzato bottiglie molotov, lanciandole contro le cabine di guida di quattro autocompattatori della ditta «Falzarano Ecologia , Srl», un'azienda di Airola, in provincia di Benevento, incaricata di raccogliere i rifiuti urbani a Frattamaggiore.

L'attentato incendiario, che ha completamente distrutto e carbonizzato le cabine di guida dei pesanti automezzi, è avvenuto in via Sant'Arcangelo a Caivano, nell'autoparco di proprietà della ditta «M.Group», gestito dalla «Ciset Srl», tra i cui soci figura anche Lorenzo Falzarano, amministratore della «Falzarano Ecologia». E proprio la «M.Group», negli ultimi mesi, ha subito una serie di piccoli danni, che l'amministratore delegato Francesco Moccia, ha posto all'attenzione di polizia e carabinieri che hanno avviato delicate indagini. L'allarme è stato dato dal guardiano dell'autoparco, che poco dopo le tre del mattino ha notato le fiamme provenire dalla zona di sosta degli automezzi.

Sul posto sono accorsi in pochi minuti sia i vigili del fuoco del vicino distaccamento di Afragola che i carabinieri della locale tenenza, diretta dal tenente Nicola Guercia. I militari hanno sentito il direttore tecnico dell'azienda, che ha dichiarato che la sua ditta non ha mai ricevuto né minacce, né tanto meno richieste estorsive. Per gli inquirenti, invece, il raid incendiario potrebbe essere stato deciso da chi ha già sostituito Domenico La Montagna, il boss dell'omonimo clan di Caivano, arrestato domenica scorsa dopo un anno di latitanza, dai carabinieri di Castello di Cisterna, all'interno di un ristorante di Varcaturò. Un'altra pista seguita dagli inquirenti, è quella che invece porta alle cosche che controllano Frattamaggiore, dove la ditta «Falzarano Ecologia Srl» è impegnata nella raccolta dei rifiuti. Gli investigatori non escludono che l'attentato intimidatorio, invece fosse diretto proprio contro la «M.Group Srl», che tre anni fa subì un analogo attentato.

Marco Di Caterino

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS